

# ecoinformazioni Como

**LUNEDI 19 GENNAIO 2009**

**(CULTURA/ STORIA/ TREMEZZO) Grande interesse e folto pubblico sabato 17 gennaio per la giornata dedicata a Teresio Olivelli, martire della Resistenza, morto ventinovenne nel campo di concentramento di Hersbruck il 17 gennaio del 1945.**

Sabato 17 gennaio, la sala del cinema-teatro a Tremezzo Olivelli è piena. È appena finita la messa di suffragio nell'attigua chiesa parrocchiale e con assoluta precisione alle 9.30 inizia il convegno dedicato a *Resistenza, Pluralismo, Unità - Teresio Olivelli, ribelle per amore*.

Non meno di centocinquanta persone seguono i lavori durante la sessione mattutina (un po' meno in quella pomeridiana), condotti a ritmo incessante dalla presidenza retta da Antonio Pizzinato, presidente dell'Anpi lombarda. Nonostante l'impegno, la platea non abbandona la sala (e forse anche la decisione – che in un primo tempo appare un po' stravagante – di alternare gli indirizzi di saluto delle varie istituzioni e associazioni alle vere e proprie comunicazioni di approfondimento giova a mantenere alta l'attenzione dei partecipanti) e la giornata può essere ritenuta a tutti gli effetti un successo.

Al centro dell'interesse è la figura di Teresio Olivelli, martire della Resistenza, morto ventinovenne nel campo di concentramento di Hersbruck il 17 gennaio del 1945. Alcuni degli interventi sono volti a percorrerne la vicenda biografica: nato a Bellagio il 7 luglio 1916, da una famiglia originaria della Bassa Padana, e fortemente legato a Tremezzo – dove è arciprete lo zio don Rocco Invernizzi –, Teresio Olivelli passa attraverso il percorso formativo inevitabile per un giovane cresciuto nel pieno del più alto consenso al fascismo, ma giunge poi, dopo la tragica esperienza della spedizione in Russia e della apocalittica ritirata, a un rifiuto radicale del fascismo e a un impegno diretto nella Resistenza. Mentre la relazione introduttiva di Luciano Forni ricostruisce il contesto generale in cui collocare la vicenda specifica di Teresio Olivelli, quella di Gigliola Foglia approfondisce il legame con Tremezzo, e quella di Arturo Colombo dell'Università di Pavia (che apre la sessione del pomeriggio) segue le diverse fasi della vita e della maturazione culturale di Olivelli.

Teresio Olivelli è un esponente tra i più interessanti dell'ala cattolica della Resistenza, volto a collegare intensamente fede, impegno politico e ribellione (sua è la famosa "preghiera del ribelle"); a questo proposito illuminante è risultato il contributo di don Raffaele Ciccone responsabile della pastorale del lavoro della diocesi ambrosiana, centrato su alcune coppie dialettiche come "preghiera/ resistenza", "fedeltà/ responsabilità", "paura/ conoscenza"; l'intervento di Gabriele Fontana, dell'Istituto di Storia Contemporanea "Perretta" di Como, approfondisce le vicende dell'antifascismo cattolico nel Lecchese (dove si stamparono alcuni numeri del giornale clandestino *Il Ribelle* fondato da Olivelli, il quale operava nel Bresciano); la comunicazione di Pierfranco Mastalli mette in evidenze i rapporti tra il pensiero di Olivelli e quello del teologo protestante Dietrich Bonhoeffer.

Tra gli altri numerosi interventi, merita una citazione quello di Dario Venegoni, presidente dell'Aned della Lombardia, in cui si evidenzia il paradosso tutto italiano di una "destra" (quella che è al governo in questo momento) "non patriottica", che non si riconosce cioè in una fase fondamentale della fondazione della nazione (la Liberazione, appunto); ben diversa la situazione in Francia o in Germania, dove i diversi schieramenti politici condividono l'opposizione al fascismo e al nazismo.

Oltre al notevole livello del contributo storico-critico, va anche sottolineata l'attenzione continuamente portata dal convegno all'attualità: non solo ai temi – ovvi in un simile contesto – dell'antifascismo e del rifiuto del revisionismo o dell'utilizzo del Ventennio in chiave nostalgico – turistico - consumistica (rischi concreti nel Centro Lago dove continuamente si riaffaccia l'ipotesi di un percorso turistico - gastronomico sulle "ultime ore" di Mussolini), ma anche agli argomenti di attualità politica come il massacro di Gaza e il ruolo dei cattolici nel dibattito contemporaneo.

Alla fine dei lavori, l'onorevole Virginio Rognoni trae le conclusioni di un positivo momento di approfondimento e verifica, efficacemente organizzato dai comitati regionali della Lombardia di Anpi, Fiap, Fvl, Aned, Anpc, dall'Istituto di storia contemporanea di Como e dai comitati provinciali delle associazioni partigiane di Como, Brescia, Lecco e Pavia.

L'augurio è che simili occasioni di non rituale confronto si ripetano e si diffondano, come presidio attivo della memoria e della storia democratica del territorio. [Fabio Cani, *ecoinformazioneComo*]